



TIRA-TIRA, LA CORDA SI PUO' SPEZZARE

Comunicato n. 07/10



Nazionale, 10/02/2010

E' di ieri la notizia di un provvedimento, inserito nel decreto "milleproroghe" approvato per il momento in Commissione affari costituzionali del Senato, che prevede un'ulteriore **riduzione degli organici delle amministrazioni pubbliche di almeno il 10%**.

Il decreto ora approderà in aula per la discussione parlamentare, ma la proposta preoccupa e sconcerta. **Di questo passo saranno messi in seria crisi di funzionamento enti come l'INPS**, che hanno **organici ormai ridotti all'osso** e che faticano a garantire, in alcune zone del Paese, quella presenza capillare sul territorio che è vanto dell'Ente, a garanzia di un rapporto di prossimità con i cittadini utenti.

Ridurre nuovamente l'organico significa, inoltre, avere **meno margini per la**

crescita professionale dei lavoratori dell'Ente, **minori possibilità di effettuare nuove assunzioni, sicuro incremento dei carichi di lavoro.** A forza di tirare la corda degli organici, questa potrebbe arrivare al punto di rottura ed alimentare una crisi di funzionamento dell'Ente.

Ma è probabile che il governo, e forse anche qualcuno all'interno dell'Istituto, pensi che ci siano ancora margini per diminuire gli organici; questo lo si può pensare solo se si ha in mente un **processo di destrutturazione dell'Ente** e di cessione di alcune sue funzioni.

Non è casuale che nelle nostre denunce mettiamo insieme progetto del governo e riorganizzazione dell'Istituto: tutti e due vanno nella direzione di un ridimensionamento del ruolo e delle funzioni dell'INPS. In pratica, fanno parte di un medesimo disegno, al quale ci stiamo opponendo con caparbia e convinzione.

Anche nelle sedi i lavoratori, le RSU, i delegati sindacali, cominciano ad avvertire cosa significhi realmente la realizzazione del progetto di nuova organizzazione dell'Istituto e danno vita a primi momenti di mobilitazione assolutamente trasversali, ai quali partecipano anche delegati di quelle organizzazioni sindacali che a livello nazionale hanno accettato il nuovo modello organizzativo e lo stanno sostenendo, segno che quando i problemi li guardi da vicino e ti riguardano direttamente cerchi di capire quale sia la soluzione più giusta, indipendentemente da quello che dice o fa la tua organizzazione sindacale a livello nazionale.

Siamo sicuri che è una mobilitazione destinata a crescere ed a diffondersi, man mano che saranno sempre più chiari gli effetti di questa riorganizzazione. Non ci sarà bisogno di soffiare sul fuoco, anche perché **nei momenti cruciali i lavoratori sanno distinguere l'opportunità dalla fregatura e questa è un'opportunità per pochi ed una fregatura per molti.**

Noi continueremo a denunciare il disegno complessivo di radicale cambiamento e svendita dello Stato Sociale, disegno che investe in pieno anche l'INPS. **Porteremo la nostra denuncia anche all'esterno**, non limitandoci ad un dibattito e ad iniziative interne all'ente. Siamo sicuri che una migliore conoscenza di quanto sta avvenendo possa indurre molti ad intervenire **per respingere questo attacco allo Stato Sociale e quest'ondata reazionaria contro la pubblica amministrazione.**